

Dalla scultura alla pittura, l'arte di Paolo Figar

L'INAUGURAZIONE

La 448. mostra della Galleria Sagittaria di Pordenone, che sarà inaugurata oggi alle 17.30 alla Casa dello studente di via Concordia 7 a Pordenone, è dedicata alla personalità pittorica di un artista versatile e noto, nella scena contemporanea, innanzitutto per la sua scultura. "Paolo Figar. La pittura", titola esplicitamente l'antologica curata da Giancarlo Pauletto, per il coordinamento di Maria Francesca Vassallo. È un percorso espositivo che racconta vent'anni di opere pittoriche dell'artista e in cui si alternano una cinquantina di dipinti e disegni, realizzati dal 1997 a oggi, tutti provenienti dalla collezione personale dell'autore. Fa eccezione un'opera cardine, il "Libero



NELL'ATELIER il giovane artista isontino mostra alcune delle opere che sono state scelte per la retrospettiva pordenonese

pescatore" (del 2015), che incarna l'immagine della mostra ed è stata donata da Paolo Figar alla Collezione Concordia 7. Promossa dal Centro Iniziative culturali, in collaborazione con il Centro culturale "Casa Zanussi", con il sostegno della Regione Fvg, all'inaugurazione della mostra interverranno l'artista, il curatore e i promotori: sarà l'occasione per un primo confronto con la dimensione di pittore, e «per rilevare – spiega Giancarlo Pauletto – tra i due modi espressivi, pittura e scultura, una congruità perfetta. Attraverso i due linguaggi pur così diversi, giovandosi l'uno di una tridimensionalità reale e l'altro di una sola allusa attraverso giochi di chiaroscuro, Paolo Figar persegue lo stesso risultato: la rappresentazione di figure portatrici di un senso misterioso

dell'esistenza, che vivono in un clima di allertata sospensione; nelle opere più antiche o di più antica storia troviamo i lottatori di sumo, gli architetti astronomici, figure impegnate in una sorta di ritualità arcaica, un'umanità per la quale il tempo quasi non porta significato, perché sembra esistere su coordinate più cosmiche che terrestri».

La mostra rientra nell'ambito del progetto "Per una cultura senza confini, territori e generazioni", che evidenzia cinquant'anni di impegno del Centro Iniziative culturali di Pordenone. Un lavoro di "mappatura culturale" che contribuisce in modo determinante a far crescere il territorio. «La personalità di Paolo Figar – segnala la presidente, Maria Francesca Vassallo – ben si inserisce in questo progetto».